



Piazza Grande e il Duomo di Modena

AUTO-GEM E NISSAN LEAF, PER ARRIVARE DAPPERTUTTO

La propulsione elettrica è il futuro e al "Centro servizi per l'auto" di via Nonantolana 1022 a Modena si possono già noleggiare modelli per muoversi senza alcuna limitazione



Piazza Martiri (Carpi)

La città e la sua provincia sono ancora più belle se vissute in tutta libertà, senza vincoli e senza limitazioni. Muoversi su un'auto elettrica, infatti, apre a possibilità spesso precluse ai veicoli a propulsioni tradizionali e, soprattutto, rappresenta anche un importante messaggio dal punto di vista della sostenibilità ambientale. Per questo, Arte di Vivere, a bordo di una Nissan Leaf 100% elettrica, ha visitato alcuni dei centri più significativi del capoluogo e della provincia, ripercorrendo la loro storia con un approccio molto originale dal punto di vista degli spostamenti. La prima tappa non può non iniziare dal cuore di Modena: piazza Grande. Non è un caso se questo spazio, fin dal 1997, è stato proclamato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. Piazza Grande, del resto, oggi ospita monumenti unici al mondo, come il Duomo di Modena (assieme a quello di Verona una delle cattedrali in stile romanico più prestigiose e meglio conservate) e la torre Ghirlandina, solo per citare le emergenze più celebri. Ma per chi avesse qualche curiosità storico-artistica in più, sulla stessa piazza si affacciano anche il Palazzo Comunale, che merita senz'altro di essere visitato per le opere d'arte che contiene al suo interno, così come retaggi di una storia secolare quali la "Preda Ringadora" e la misteriosa statua della "Bonissima". Rimanendo un attimo sul Duomo di Modena, autentico gioiello di questa piazza, la cui forma oggi è frutto di una trasformazione secolare, iniziata almeno in epoca romana, va ricordato che questa cattedrale è stata edificata tra la fine dell'XI e l'inizio del XII secolo dall'architetto Lanfranco nel sito del sepolcro di San Geminiano, patrono di



Piazzale della Rosa e Palazzo Ducale (Sassuolo)

Modena, dove in precedenza, a partire dal V secolo, erano state già erette due chiese. Nella cripta, del resto, si trovano ancora oggi le reliquie del santo, in un sarcofago custodito entro una teca di cristallo, che viene aperto ogni anno in occasione della festa del santo stesso (31 gennaio). Al nome di Lanfranco va affiancato quello dello scultore Wiligelmo, ricordato da una lapide della chiesa, il quale non solo lavorò assieme ai suoi allievi e seguaci alla decorazione scultorea, ma forse si occupò anche dell'architettura, iniziando i lavori dalla facciata, mentre Lanfranco (o comunque un altro gruppo di lavoro) partì dalle absidi.

Tantissima storia da gustare in tutta tranquillità, quindi, per il centro di Modena. Ma la provincia è ricchissima di diverse altre piazze che hanno moltissimo da raccontare. Una delle più celebri è senz'altro Piazza dei Martiri, a Carpi. Le sue origini sono legate al periodo rinascimentale e al casato dei Pio di Savoia. Curioso è sapere che per diverso tempo, dopo l'unità nazionale, il nome fu piazza Vittorio Emanuele. Nel secondo dopoguerra tuttavia, a seguito dell'eccidio di 16 persone compiuto il 16 agosto 1944 da parte dei fascisti, la piazza venne intitolata al loro ricordo e un monumento fu posto ai piedi del castello. Piazza Martiri è ancora oggi una delle piazze più grandi d'Italia e assunse la conformazione attuale già attorno al Cinquecento. Fin dalle sue origini rappresenta il centro della vita cittadina e su di essa si affacciano gli edifici sede del potere religioso, politico ed aristocratico costituiti dal duomo, dal castello, e le abitazioni si-

gnorili cittadine come palazzo Brusati e le case Tapparelli. In tempi posteriori sulla piazza rinascimentale venne costruito il teatro, prestigioso centro culturale, e palazzo Scacchetti (poi sede del municipio), mentre a lato del duomo fu edificato il palazzo vescovile.

Comune che vai, piazza che trovi, e trasferendosi nella parte sud della provincia si incontra naturalmente piazza dei Contrari, "cuore" di Vignola, la cittadina delle ciliegie. Essa si trova al centro della parte più antica di Vignola, un tempo chiamata "Castelvecchio", ed è racchiusa tra la rocca, il palazzo Contrari-Boncompagni e il loggiato.



Piazza dei Contrari (Vignola)

Quando la famiglia Contrari, feudataria degli Este, entrò in possesso del feudo di Vignola nel XV secolo d.C. la chiesa parrocchiale, che si trovava dove oggi è presente il loggiato, fu spostata nel punto dove sorge l'attuale chiesa dei santi Nazario e Celso, in modo da lasciare spazio agli ampliamenti della rocca. La seconda grande trasformazione di questa piazza si ha a partire dal 1560, quando Ercole Contrari il Vecchio volle la costruzione di Palazzo Contrari-Boncompagni esattamente di fronte alla rocca, per dare a lui e alla sua famiglia spazi più comodi in

cui vivere. Questo cantiere portò all'abbattimento di undici case, trasformazione che ampliò l'invaso della piazza e trasformò radicalmente il suo aspetto. Venne inoltre costruito in questo periodo l'ampio loggiato che tutt'ora caratterizza la piazza. Oggi piazza Contrari è un punto di riferimento per cittadini e turisti, sede di eventi e spettacoli, ospita le importanti rassegne di Etra Festival e Poesia Festival e durante tutto l'anno è un punto nevralgico per itinerari culturali e naturalistici.

Davvero nulla può fermare Nissan Leaf nella sua esplorazione delle più importanti e caratteristiche piazze della provincia modenese, tanto che senza farsi sentire e con grande agilità giunge anche in Piazzale della Rosa a Sassuolo. Essa deve il suo nome ai Della Rosa, la famiglia eletta per prima alla signoria di Sassuolo. Fu Natale Cionini, segretario comunale e storico sassolese, a suggerire nel 1872 questa denominazione per la piazza, fino ad allora chiamata Piazzale di San Francesco. "Il Piazzale di S. Francesco - scrisse Cionini - non altro indica che ivi esiste la Chiesa dedicata a tal Santo. Essa per due volte distrutta e per due volte riedificata, non era che un'assai angusta Cappella che Francesco Della Rosa ultimo Signor di Sassuolo di tal famiglia avea fabbricata circa l'anno 1360 entro il Castello, ove è al presente la gran vasca del Fontanazzo". L'attuale aspetto del Piazzale si deve all'intervento dell'architetto Romano Bartolomeo Avanzini, autore del progetto di trasformazione del castello in palazzo signorile, trasformazione che coinvolse, nel 1640, anche lo spazio che circondava il palazzo estense.

Il tour delle piazze è terminato, ma Modena e la sua provincia hanno tanto altro da raccontare. Farlo con una Nissan Leaf, già disponibile per il noleggio da Auto-Gem, è ancora più avvincente ed emozionante.

Nissan Leaf, la soluzione per viaggiare ovunque

Nissan Leaf segna una vera e propria rivoluzione nel mondo dell'automobile, promuovendo una mobilità a propulsione esclusivamente elettrica. Il modello base, nella versione "Acenta", prevede Batteria da 40 kWh con carica batterie da 6,6 kW e QC da 50 kW, cerchi in lega 16", e-Pedal con sistema di frenata rigenerativa, fari a LED e fari fendinebbia anteriori, sistema A-IVI con schermo touch screen da 8", integrazione smartphone (Apple Carplay e AndroidAuto) e retrocamera posteriore, sistema di frenata d'emergenza intelligente con riconoscimento pedoni. Per chi desidera ulteriori equipaggiamenti, sono poi disponibili le versioni N-Connecta, Tekna, e+Acenta, e+N-Connecta ed e+Tekna.

